

2700

LIB. MESSADRU ZAVATI
ROMA

LIB. 1049

1049

CONSERVATORIO DI MUSICA ELLO A
FONDO TOICA
LIB 26
CA DEL
VENEZIA

LIB. MESSADRU ZAVATI
ROMA

IL PASSAGGIO
DEL MAR ROSSO
IN QUATTRO ATTI

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO A
FONDO TORREFRANCA
LIB 2605
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

MOSE E FARAONE

odda

IL PASSAGGIO

DEL MAR ROSSO

Azione Sacra

IN QUATTRO ATTI



Ex Libris
Fausto Torrefranca

ROMA
Tipografia di Gaetano Menicanti
CON PERMESSO.

PERSONAGGI

MOSE.

FARAONE, Re di Egitto.

AMENOFI, Figlio di Faraone, ed Amante di Anaide.

ELIEZER, Fratello di Mosè.

OSIRIDE, Sacerdote Egizio

AUFIDE, Capitano delle Guardie Egizie.

SINAIDE, Moglie di Faraone.

ANAIDE, Figlia di Maria, ed Amante di Amenofi.

MARIA, Sorella di Mosè.

CORO (di Ebrei) di ambo i sessi.
(di Egiziani)

La Scena è nel Campo de' Madianiti a Memfi, e nelle vicinanze di detta città.

N. B. — I versi virgolati si tralasciano per brevità

ATTO PRIMO

SCENA I.

Campo de' Madianiti sotto le mura di Memfi.
Si distingue la tenda di Mosè, innanzi la quale un'altare di verdura: un bosco di palmé sulla sinistra, e sul declivio di detto bosco alcuni roveti, fra i quali ne apparisce uno più ampio e più folto.

Ebrei, e Madianiti di ambo i sessi.

Coro **M**ume del Ciel, dall'empio giogo
Traggi Israel alfin
Al patrio suol da te promesso
Guida il popol tuo fedel.
Posta in te sol è nostra speme,
Non in Prece infedel
Nemico nostro, e tuo,
D'orrore oggetto al Ciel.
E quando mai in dolor tanto
Fia ch' Israel cessi dal pianto?
Ohimè! vedremo ancor
I figli, i sposi, i genitor?

SCENA II.

Mosè, e detti

Mosè. Frenate i rei lamenti;
I vostri vili accenti
Offesero il suo cor.

Coro. Perdona le querele
Al rio destin crudele;
Pensa a' mali Mosè
Che ci oppresser finor.

Mosè. Con puro amor
Con fida speme
Il cor che misero
Oppresso geme
Iddio pietoso
Consolerà.

L' infinito suo potere
A voi scudo sarà ognor
Alla terra di piacere
Sarà guida, e conduttor.
Il mio germano a me fra poco
Da Faraon qui riederà.
Egli in mio nome a lui parlò,
E chiese al Regnator dell' ampio Egitto altero
Di placar del Cielo il furore
Israel rendendo in libertade
Che geme in ceppi da sì lunga etade.

Coro. Noi rivedremo dunque ancor
E figli, e sposi, e genitor.

SCENA III.

Eliezer, Anaide, Maria, e detti.

Eliezer }
Anaide } Gloria al Signore! a Mosè gloria!
Maria }

Mosè. Oh piacere! oh sorpresa!

Anaide mia, sei tu... sei tu? (*a Maria*)

Maria. Il Ciel finì nostre sventure.

Anaide Noi ritrovato abbiám un saldo appoggio
(un padre.)

Mosè. De' benefizj suoi rendiam grazie al Signor.

Deh, mio german, omai tutto m' addita;

Cede il superbo Rege, o il Cielo irrita?

Eliezer. Vidi il superbo Faraone
Che da tre lustri in ceppi

Ritien le tribù nostre.

„ Chiedenti i difensor a lor promessi un dì.

„ Al Trono innanzi

„ Io rammentai con fermi accenti

„ I padri d' Israel, e Giuseppe, e Giacob;

„ E ricordai l' immensa gloria

„ Di cui l' Egitto li copri.

„ Faraon le dissi, il Nume Onnipotente

„ I nostri ceppi frange col braccio di Mosè.

„ Su te, su tuoi l' ira Celeste

„ Piombi, se ardisci opporti a lui.

„ D' Iside indarno il rio ministro

„ Sulli profani altari parlar

„ Fà al volgo, i falsi Numi suoi.

„ Quell' empio invan contr' Israel

„ Accende in ogni cor la rabbia, ed il livore.

„ Il grande Iddio in nostro prò

„ Già suscitò di Faraon la sposa

„ Ella per noi si dichiarò.

„ Del Nume che tradi secondando il furor,

„ Orribile spavento del Re d' Egitto in cor.

„ Faraon d' Israel „ la libertà promette.

La tua germana; schiava un dì

De' falsi Numi che derise

Lavar dovea l' onta col sangue;

Ma Sinaide parlò, i mali suoi finir.

Di Faraone il cor già s' apre alla clemenza,

E rende questo di qual pegno di favore,

La cara tua germana al nostro amore.

Mosè. Seppe Maria soffrir pel Nume ch' ell' adora?

Maria. Mia figlia ha di più fatto ancora.

Del grande Egizio Re

L' unico amato figlio

La vide, nè potè

Vederla, e non amar.

Anaïde ingenua in suo candore

Scerner non seppe nel suo core

L'ardente fiamma in seno accesa;

Ella amò; ma a' detti miei

Le dolci sue speranze,

Senza esitar sacrificò,

E nel suo cor tenero, e pio

La madre trionfò, trionfò il suo Dio.

Mosè. Gioja ci brilli in sen;

Anaïde, di Mosè adempi le speranze;

Il Nume d'Israel Maria confessò:

Gioja ci brilli in sen.

(comparisce l'arco baleno)

Vedete voi nel Ciel splendor quell'arco

Presagio fortunato! *(immenso?)*

Il Grande Iddio così

Con Israele il patto ha confermato.

*Una luminosa meteora cade in un cespuglio,
e tutto l'infiamma senza consumarlo.*

Coro. Qual prodigio novel!

Voce misteriosa „ Vieni, t'accosta o Mosè.

„ Le mie promesse adempio;

„ Vieni; le mie sante leggi

„ Ricevi ora da me.

„ A novelli favori ti prepara Israele;

„ Da Faraone or vai.

Non temer sii fedele;

„ Per me tu pugnerai,

„ Tu vincerai per me.

*(Mosè va a prendere le tavole della legge
sul cespuglio spento, che si è coperto di
fiori, le reca, e le presenta agli Ebrei
che si prostrano).*

Mosè Dio della pace e della guerra

e Coro Signor de' popoli, e de' Rè,

Curvi la fronte in ver la terra,

Sempre ubbidir giuriamo a te.

Mosè. Col tuo Divino alto soccorso

Tutto potranno i nostri cor.

Ah mostriamo al Signor

La gratitudin nostra

I primi nostri figli,

Sacriam, d'amore in segno

E sian di libertade il primo pegno.

(Durante la consacrazione de' primogeniti)

Coro. Pegno primiero

Di casto imene

Pegno è sincero

Del nostro amor.

T' appella Iddio

Popol fedele;

Lo spirito rio

Fia lunge ognor.

La bella aurora,

Che ride in Cielo

Promette ancora

Un più bel dì...

Dolce speranza

Per l'innocenza

Quest' alleanza

Di lei col Ciel.

Del mondo rende

Un rege, un padre;

Un Dio difende

Guida Israel.

Mosè. Oggi cadranno i ceppi nostri;

Il Nilo ti prepara

A lasciare Israello
 Or or sott' altro Cielo
 Noi rivedrem la terra
 Che de' nostri avi il cenere rinserra *(parte)*
Eliezer, Maria e gli Ebrei lo accompagnano

SCENA IV.

Anaide sola

Abbi pietà di questo core,
 Gran Dio, che vedi il mio martire!
 Sì, spegnerò quest'empio ardore....
 Oh Cielo!.. arriva il Prence! ove fuggire!..

SCENA V.

*Amenofi con guardie si ritirano in
 disparte, e detta*

Amenofi. Dunque mi fuggi Anaide?...
Anaide. Alla madre obbedisco

Amenofi. De' benefizj miei quest'è la ricompensa!
 Ecco dunque l'amor, che mi giurasti un dì!

Anaide. Ah t'amo ognor, credi, mio ben;
 Chi più di me saria con te felice:
 Crudo destin, e dura legge,
 Che un muro eterno all'amor mio frapponi
 Impormi non potrai che l'abbandoni.

Amenofi. Credi tu ch'io consenta
 A perderti così?

Anaide, schiava mia tu sei.

Anaide. Io ceder deggio a quel potere
 Che m'incatena adesso;
 Dolce poter, ed a me caro un giorno...

Amenofi. Che mi cal di Mosè
 D'Israel, di tua Madre?
 Il figlio non son io
 Del gran Rè dell'Egitto?

Anaide. V'è un Re più grande... Egli è il mio Dio

Amenofi. Ebben tel chiedo ancora;
 Parla vuoi tu seguirmi?

Anaide. Oh Dio! da mille affetti in seno
 È lacerato questo core!
 Ah più per te viver non poss'io
 Deggio fuggirti... addio, Amenofi addio.

Amenofi. Ah, se puoi così lasciarmi
 Se già tace in te l'affetto
 Di tua man pria m'apri il petto,
 E ne squarcia a brani il cor.

Anaide. Ma perchè così straziarmi,
 Perchè farmi più infelice?
 Questo pianto a te non dice
 Quanto è fiero il mio dolor.

a 2. Non è ver che stringa il Cielo
 Di due cori le catene,
 Se a quest'alma affanni e pene
 Costò sempre il nostro amor.

(squillano le trombe da lontano)

Anaide. Ah! quel suon già d'Israele
 Or raccoglie i fidi... addio....

Amenofi. Chi sarà quell'uom, quel Dio,
 Che da me ti può involar?

Anaide. Deb! mi lascia...

Amenofi. Invan lo spero...

Anaide. Ah! paventa...

Amenofi. Orrendi, e neri

Cadan tutti sul mio capo
 Del tuo Dio gli sdegni, e l'ire....

Anaide. Ma funesto un tanto ardire...

Amenofi. L'alma mia non sa tremar,

a 2. Dov'è mai quel core amante
 Che in sì fiero, e rio momento
 Non compiangia il mio tormento,

Questo barbaro penar?

Anaide. Se tradisci l'amor

Tutto in me l'odio desti.

Al represso furor

Già tutto m'abbandono.

Odi; l'impone il Re;

D'Israello il destin pende da me.

Vieni (afferrandola)

Anaide. Potrei lasciar la madre!

Potrei quel Dio lasciar,

Che tremar fa la terra?...

Nò, nò, non lo sperar.

Amenofi. Io lo voglio ...

Anaide Non posso (gli fugge dalle mani)

Amenofi. Ov'è dunque l'amor?

Anaide Io t'adoro, e ti fuggo

A' colpi tuoi sò che abbandono

Il misero Israel,

Ma se non posso, ohimè!

Viver teco i miei giorni,

M'impon, lassa, il dover

Di perire con lui.

(*Amenofi entra nella tenda di Mosè*).

Oh mio fatal destino!

E qual termine avran

Tormenti sì crudeli!

SCENA VI.

Maria, Eliezer, Coro di Ebrei e detta.

Coro. All'etra, al Ciel

Lieto Israel

Di gioja innalza i cantici.

Eliezer. Offra al suo Dio benefico

In olocausto il cor;

Di puro ardente amor

Devoto omaggio.

Coro. Confin non ha

La sua bontà

Punì l'infido Egizio.

Maria. Ed al diletto popolo

Col suo divin potere

I lacci fè cadere

Di rio servaggio.

Eliezer. Di Abram, d'Isacco

Dio di Noè,

Tutti. Sian lodi a te.

Eliezer. Fattor del tutto

Signor de' Re.

Tutti. Sian lodi a te.

Eliezer, } Per te risuonino

e Coro. } I sacri timpani

Maria, } Te i canti armonici

e Coro. } Per sempre esaltino,

Tutti. E fin la postera

Gente remota

Ammiri e veneri

Stupida immota,

Ne' gran prodigi

Di questa età

La tua giustizia,

La tua pietà!

Eliezer } Dio di Noè!

e Coro }

Maria } Sian lodi a te!

e Coro }

Signor de' Re!

Tutti. Sian lodi a te.

Anaide. Tutto mi ride intorno,

Io sola, o rio penar,

In così lieto giorno
Mi struggo in lacrimar.
Gran Dio! se al tuo cospetto
Fallace è un tanto ardor,
Tu del tuo santo affetto
Infiamma questo cor.

Maria. Anaide, oh figlia amata!

Anaide. Lasciami al mio dolor.

Maria. Dolor! Ma un tale istante...

Anaide. Fatale è a un core amante.

Maria. Se il Nume lo condanna

Vinci un fatale amor.

Anaide. (Questa virtù tiranna
In me non sento ancor).

SCENA VII.

Mosè, ed Amenofi sortendo dalla tenda, e detti.

Mosè. Che narri?... (ad Amenofi)

Amenofi. Il ver.

Mosè. M'inganni,

Nè a detti tuoi dò fede.

Eliezer. L'ira del Ciel non crede

Amenofi. Favella il padre in me.

Il cenno è revocato,

Che i ceppi tuoi sciogliea,

E la partenza Ebrei

Per or sospende il Re.

Eliezer. Oh qual perfidia!

Coro. Ohimè!

Mosè. Superbi, Iddio lo vuole;

Iddio lo esigerà.

Amenofi. Palesi son tue fole...

Eliezer. Oh orror!

Maria. Oh cecità!

Anaide. Prence; oh! che fai!

Amenofi. T'accheta

Anaide. Ah, tu non sai...

Mosè. Fra poco

La grandine, ed il foco

Egitto struggerà.

Eliezer. Non cedi?

Amenofi. Audace! amici,

Cada costui...

Anaide. Che dici!

T'arresta...

Coro. Il nostro sangue

Prima si verserà.

Amenofi. Ferite... distruggete...

Aufide. (ai loro seguaci)

Maria. Mosè voi difendete.... (agli Ebrei)

Eliezer. Mosè voi difendete....

Coro. No; non temer.

Anaide. Che osate!

SCENA ULTIMA

Faraone, Sinaide, seguito, e detti

Faraone. Fermate audaci olà.

Maria.

Sinaide.

Anaide.

Amenofi.

Faraone.

Aufide.

Anaide.

Sinaide.

Maria.

Faraone.

Amenofi.

Aufide.

All'idea di tanto eccesso

Geme!

Avvampa

Anaide. }
 Maria. } Il cor dolente.
 Sinaide. }
 Faraone. }
 Amenofi. } Il cor fremente
 Aufide. } È da un vortice di affetti
 Combattuto in seno, e oppresso
 Delle stelle, ognor rubelle
 Sente il barbaro rigor.
 Mosè. } Tu all'idea di tanto eccesso
 Eliezer. } Fremi, o Nume onnipossente.
 Già da vortice d'affanni
 Chi ti oltraggia io veggio oppresso.
 Provi l'empio, un tristo scempio
 Che punisca il grave error.
 Amenofi. Padre!
 Mosè. Signor
 Amenofi. Costui
 Fu ardito a segno
 Mosè. lo mai
 Credei che i cenni tuoi
 Osassi rivocar.
 Faraone. Vile! lo dissi, e il voglio ...
 Mosè Ah dunque è ver?
 Faraone. L'orgoglio
 Deponi o alle ritorte ...
 Sinaide. Cessa mio Re ...
 Amenofi. Di morte
 Degno è il fellon ...
 Anaide. (Ti calma!) (ad Osiride)
 Faraone Se nuovo ardire ostenta
 Io lo farò svenar.
 Mosè. Tu del mio Dio paventa,
 Arresta i fulmin suoi,
 E il fallo tuo, che il puoi

Ti affretta ad emendar.
 Faraone. Schiavo, ti abbassa, e taci;
 Frena que' detti audaci
 E al tuo Signore apprendi
 Da schiavo a favellar.
 (Mosè stende la mano verso la Piramide
 cui s'appoggia la di lui tenda.)
 Mosè. Nò: viva il Dio di Giuda
 Che i figli suoi difende,
 Mira se chi l'offende
 Sa pronto fulminar.
 (Si oscura il sole, trema la terra, si in-
 frangano gli alberi, crolla la Pirami-
 de, e diviene un vulcano, onde scorre
 un torrente di lava infiammata, che
 sembra inondare le pianure di Menfi.)
 Faraone. Cielo! qual turbine!
 Sinaide. Che! piove foco.
 Amenofi. Ah! cade il turbine.
 Aufide. Ah! mugge il tuono.
 Anaide Ah! dove sono.
 a 5 Ovunque incalzami
 Alto terror.
 Mosè. Dio così estermi
 Eliezer. I suoi nemici,
 Coro di Tremate o perfidi
 Ebrei Sue furie ultrici
 È questo un segno
 Del suo rigor.
 Anaide. Rimorsi barbari
 Deh! mi lasciate;
 Troppo una misera
 Voi tormentate;
 Troppo mi lacera
 Fiero dolor.

Coro , Oh! quale smania
di Egizj Quale spavento!
 Da quante furie
 Straziar mi sento ,
 Da quanti palpiti
 È oppresso il cor.

Fine dell' Atto Primo.

ATTO SECONDO

SCENA I.

Galleria interna nella Regia di Faraone.

*Faraone, Sinaide, Amenofi, Aufide, Grandi della
 Corte, Sacerdoti, Guerrieri dispersi in
 gruppi. La più profonda oscurità regna
 sulla Scena.*

Coro. Ah! chi ne aita? oh ciel!
 Si tenebroso vel
 Quando si squarcerà?

Amen. Mi opprime un freddo gel,
 L' alma mancando vè.

Sinaid. Far. A pena sì crudel
 Reggere il cor non sà.

Coro. O Nume d' Israel
 Deh! cada il tuo rigore
 Sul capo al seduttor,
 Che alla promessa fè
 Rese spergiuo un Rè.

Far. (Rimprovero tremendo
 Non lacerarmi il petto

Ah! troppo il mio comprendo
 Reo, pertinace error.)

Amen. (Qual di contrarj affetti
 Sento fatal conflitto!)

Sinaid. Oh desolato Egitto!
 Oh giorno di terror!

Coro. Stanno a' tuoi piè, Signore,
 I figli tuoi dolenti;
 Invano a tai portenti
 Resiste il tuo rigor.

Far. Venga Mosè.

Amen. (Qual cenno!)

Sinaid. Fia ver!

Coro. Mosè s' affretti.

Sinaid. Alfin ti sei deciso?

Far. I torti miei ravviso

Amen. (Ti perdo Anaide!)

Sinaid. (Qual gioja!)

Sinaid. Ah! già di speme un lampo

e Coro Sul cor mi balenò.

Amen. Per me non v' è più scampo;
 Misero! che farò?)

Coro. O Nume d' Israel
 Se brami in libertà
 Il popol tuo fedel
 Di lui di noi pietà.

Far. Mano ultrice d' un Dio, tardi conosco
 L' immenso tuo poter, che troppo, ah! folle
 A danni dell' Egitto io provocai
 I tuoi diletti Ebrei
 Chiami al deserto, onde si compia il grande
 Sacrificio. Che brami? Io lo prometto
 Più non mi oppongo, e 'l tuo voler rispetto.

Amen. Si schiarino i miei rai,
 Padre, s' io sappia oppormi allor vedrai.

Sinaid. Ma perchè tanto indugia
Del popolo di Giuda il condottiero?

Far. Al suo desir severo
Più non è Faraon:
Venga ed arresti il flagello divino.

SCENA II.

Mosè, Eliezer, e detti.

Mosè. Quel Mosè che chiedesti, è a te vicino.
A che mi chiami? ad ascoltar novelli
Sprezzi ed ingiurie al Dio che di sua possa
Tante prove ti diè?

Far. Purchè sereno
Splenda l'Egizio ciel, col popol tuo
Mosè, lo giuro, ove ti piaccia andrai.

Eliez. Oh quante volte, oh quante promettesti così

Far. T'accheta

Malvaggio consiglier.
False ragioni mi ha sedotto finor.
Ma questa volta han le tenebre orrende
Idee d'alto terror nell'alma impresse,
E fido attenderò le mie promesse.

Mos. Ebben: quel Dio che volentier perdona
Mentre tardi punisce, accoglie ancora
La data fè. Tu all'apparir di nuova
Luce, che il ciglio, e i sensi tuoi rischiara
L'alto suo nome a venerare impara.

Sin. Oh piacer!

Amen. (Oh tormento!)

Far. Oh noi felici!

Amen. (Ah! che morir mi sento.)

Mos. Eterno, immenso, incomprensibil Dio;
O tu, che vegli ognora
De' tuoi servi allo scampo, e 'l popol tuo
Colmi di di benefizj; ah tu, che in giusta
Lance dell'opre nostre osservi il peso;

Ah tu che sei il Santo, il giusto, il forte,
Che l'oppressor del popol tuo punisci,
Glorifica il tuo nome,
Fa pompa di clemenza,
E dell'Egitto a nuova meraviglia,
Il lume che spari rendi alle ciglia.

(*Scuote la verga, ed alle tenebre succede
all'istante il più luminoso giorno. Tutti
pieni di gioja gridano.*)

Tutti. Ah! qual portento è questo.

Amen. (Prodigio a me funesto!)

Tutti. Oh luce desiata!

Mos. Eliez. Celeste man placata
Chi è mai che non comprende
A prove sì stupende
L'immensa tua bontà?

Sin. Far. Amen. Stupor mi agghiaccia il core,
Muto il mio labbro rende,
Chi ad opre sì stupende
Resistere potrà?

Eliez. Egizj!

Mos. Faraone!

Eliez. Di questa luce un raggio
Vi schiari ancor la mente

Mos. E il Nume onnipossente
Quai figli vi amerà.

Far. Non più pria del meriggio
Con quanti v'ha de' tuoi
Là nel deserto puoi
Mover sicuro il piè.

Amen. Ma pria rifletti....

Sin. Ancora

Vuoi contrastarlo?

Mosè Ingrato!

Amen. Ma la ragion di stato....

Eliez. Cede al voler del cielo.
Sin. È intempestivo zelo.
Far. Luogo a pensar non v'è.
Sin. Far. Mos.) Voci di giubilo
Eliez. e Coro.) D'intorno echeggino,
 Di pace l'Iride
 Per noi spuntò.
Amen. (Oh crude smanie
 E come, ah misero
 Anaide amabile
 Perder dovrò.)

SCENA III.

Faraone, ed Amenofi

Far. Ah! vieni, o figlio,
 Esulti pur quell'alma
 Oh, qual delizia a te destina il fato!
Amen. (Se mi leggesti in cor.)
Far. Tornò d'Armenia

Itaco Ambasciator.
Amen. (Che ascolto!)
Far. Accoglie

La tua destra, il tuo cor, le offerte nozze
 La real Principessa.

Amen. (Io moro)

Far. Appena

De' vili Ebrei sgombrato fia l'Egitto
 Si accendano le tede;
 E si augurate, e amabili catene
 Succedano una volta a tante pene.

Amen. (Che mai farò? la fiamma mia che al padre
 Svelar volea per ottener che Anaide
 Meco restasse, e come
 A lui paleserò?)

Far. Perchè dolente
 Prence ti vedo in volto?

Qual grave affanno hai nel tuo petto accolto
Amen. Parlar, spiegar non posso
 Quel che nel petto io sento,
 Ah no, del mio tormento
 Darsi non può maggior.
Far. È il Ciel per noi sereno
 Se pria fu avverso, e fiero;
 Ti calmerà, lo spero,
 Dolce, e soave amor.—

Amen. Nò sempre sventurato

Far. Perchè? Qual tristo fato?

Amen. Padre, ah non sai

Far. Favella

Amen. La mia nemica stella
 Mi vuole oppresso ognor.

Far. È a te ragion rubella?
 Nè ti comprendo ancor.

Amen. (Non merta più consiglio
 Il misero mio stato,
 E il più fatal periglio
 Vò intrepido a sfidar.)

Far. Palpito a quell'aspetto,
 Gemo nel suo dolore,
 Ah! qual sarà l'oggetto
 Del grave suo penar? (*Faraone parte.*)

SCENA IV.

Amenofi solo

Amen. Nò s'anco il suo furor
 Piombar su me dovesse
 Comanda il Padre indarno,
 I cenni suoi non curo
 Ogni sforzo fia van
 Dal fianco mio non partirà, lo giuro.

SCENA V.

Sinaide, con seguito di dame, e Grandi della Corte, e detto

Sin. Figlio; che fai! già già s'appresta
La gran pompa del di
Sacro alla nostra dea,
E ten resti tu solo
A tal cura stranier?

Amen. Tu conosci il mio core

Sin. Sì m'è noto il tuo amore

E la speme sò pure a cui tu t'abbandoni.

Amen. Senza il mio ben vivere non poss'io.

Sin. Il tuo dover t'appella a più alto destin,
Io rispetto Mosè, il Nume d'Israele

T'amo qual madre, il sai,

Ma pensa al padre al regno;

Per folle amor non li tradir

Amato figlio, deh! la tua Madre ascolta,

Se tu perdi te stesso

Perdi Anaide, Mosè, l'Egitto è oppresso.

Ah d'una madre amante

Alfine i preghi ascolta,

Consola un cor tremante

Rammenta il tuo dover.

Trionfa di te stesso

Mi colma di piacer.

Coro. Ah d'una madre, o Prence

Alfine i preghi ascolta.

Sin. Se vinci alfin te stesso

Qual gioja, qual piacer!

Amen. (Ah solo amor m'accende

Sol regna nel mio cor.)

Sin. Trema del tuo periglio

Deh cedi al mio dolor.

Tu taci? al pianto mio

Figlio, non cedi ancor?

Amen. No, no; vendetta io voglio;

Mosè con folle orgoglio

Infiamma il mio furor.

Sin. Ohimè! che dici? oh stelle

Ah nò

Amen. Cadrà il rubelle

L'audace mentitor.

Sin. Ah qual furore insano

Figlio t'accende il cor?

Coro di) Al tempio, andiamo al Tempio

dentro) Iside il nostro zelo

Vegga dall'alto cielo,

E accetti i puri voti

D'un popolo fedel.

Sin. Odi? ci appella il grido

Del nostro popol fido

Amen. Resister più non posso

Alla tua voce al pianto

Ti seguirò, si calmi

Il fiero tuo dolor.

Sin. Oh caro figlio, ohimè!

Oh qual soave incanto:

Tu m'asciugasti il pianto,

Sei fido al padre ancor.

Ah solo a te degg'io

La calma del mio cor.

Deh tu proteggi, oh Dio

Si caro figlio ognor.

Coro. Giorno di gloria

E di contento

Torna la speme

Ne' nostri cor.

Qual gioja, qual contento

Sia gloria, sia gloria al ciel.

Sin. Ah qual gioja , qual contento
Il mio figlio è ognor fedel.
Amen. Ah qual duolo , qual tormento ,
Oh mio destin crudel.

Fine dell'Atto Secondo.

ATTO TERZO

SCENA PRIMA

Portico del Tempio d' Iside

*Faraone, Osiride, Sacerdoti, Grandi della
Corte , e seguito.*

Coro generale durante la marcia del corteggio

Dall' alto Ciel

Diva e Regina

A' tuoi fedel

Il guardo inchina

Guardo de' cor

Animator

Sorridi al mondo

E il Nilo allor

Fiume fecondo

D' almi tesor.

Coprirà il suolo

Di messi d' or.

Osiride. Qui tutto spiri

Letizia intorno

Popoli e Re ,

In sì gran giorno

Isi per me

Leggi all' Egitto

Detta d' amor.

Coro gen. Dall' alto Ciel ec.

Faraone. Sacri sostegni del mio soglio *(sul trono)*

Vegliate ognor delle arc al piè

Ordinate , ed i Numi invocate propizj

Sul popolo , e sul Re.

Osiride. Per Menfi questo dì

Sia giorno d' allegrezza

E negli stessi onori

Li nostri Numi uniam protettori.

Le offerte voi recate

I serti suspendete

Di fiori il crin v' ornate

Esulti in seno il cor. (*)

Si celebra la festa d' Iside

SCENA II.

Mosè, Eliezer, Maria, Anaide, Ebrei, e detti.

Mosè. Mantieni o Re la fè promessa *(a Far.)*

A me il tuo labbro lo giurò.

Dimenticar , nò , tu non puoi

Quei che devi a Mosè

Immensi benefizj.

Faraone. Compio quanto giurai ;

Nei deserti v' andò pur ;

Là con funesti auspicj

Offri i tuoi sacrificj

Al Nume che sinor

Nei ceppi ti lasciò. *(a Mosè)*

Osiride. Pria di partir da questi lidi

Il popol tuo libero alfine

De' nostri Numi omai ,

Deve l' ira placar.

Rendete loro un tardo omaggio *(agli Ebrei)*

(*) Questa festa viene celebrata da una
lunga danza figurata.

Della grand' Isi al piede
Or si prostri Israel con pura fede.
(ad Osiride arrestando gli Ebrei che sono
in procinto d'inginocchiarsi.

Mosè. Chi noi! prestar devoti omaggi

A vani simulacri?
Mal conosci Mosè,
Suo popolo, e sua fè.
Uu sol Dio abbiam noi,
Una legge, un Signor.

Osiride. Giunto è l'istante alfin (a Faraone
Di punir tanti oltraggi.

Mosè Il tuo furor non temo,
Ed or parlo al tuo Re.

Osiride Ascolti? (a Faraone

Amenof. Anaide.

Sinaide (D'Osiride paventa) (a Mosè

Mosè. Di quel fellow sia la baldanza spenta
(a Sinaide

SCENA III.

Aufide, e detti

Aufide ed) Gran Re ci salva omai
Egizj) Da sì crudeli orror;
Tinto di sangue, il sacro Nil
Dall'urna rosseggiante
Versa co' flutti suoi
Lo spavento, e la morte.
Da lontano squillar
S'odon trombe di guerra
E su cardini suoi
Trema scossa la terra.
D'insetti struggitor
Veggiam nuvole errar;
E tutti in un balen
I campi desolar.

E del deserto alfin
Il vento velenoso
Sparge per tutto orror,
L'orrenda morte, e il lutto.
(scendendo dal trono.

Faraone. Che farò, che risolvo?
Nel comune terror?

Osiride
Sacerdoti } Punisci

Soldati
Popolo e } Perdona
donne.

Sinaide. Ah! tu sei padre e Re (a Faraone

Osiride. Opprimi il lor furor. (a Mosè a parte.

Amenof. Conosci il mio valor (agli Egizj

Mosè. Lasciate il vostro error. (a Far. a parte.

Sinaide. Deh scusa il loro error.

Mosè. Pensaci Faraone,
Pensa ne hai tempo ancor;
Veneri Egitto il Dio
Ch'Israel fido adora.

Osiride. Oh bestemmia!

Sinaide. Ei si pente?

Ebrei. Oh patria!

Sinaide. Oh furor!

Mosè. Oh dolor!

Anaide.
Amenof } Vendetta, vendetta
Sacerdoti
Soldati

Sinaide } Il Nume rispetta
Popolo
Donne

Egiziani. Deh mostra o Diva il tuo poter.

Ebrei. Mostra o Signor il tuo poter.

a 2 Mosè Oh di Giacobbe)
 Osiride. Oh di Egitto) Eterno Nume ,

Che reggi il Mondo a tuo voler
 Il freno omai sciogli allo sdegno
 Confondi , opprimi quell' indegno ,
 Dimostra al Mondo il tuo poter.

Mosè. Oh gran Dio d' Israel !

(invocando : dicendo queste parole stende
 le braccia verso le are de' falsi Numi ; all'istante
 le are si estinguono , la statua d' Iside è rove-
 sciata , e mirasi folgoreggiante di luce l' arca
 santa in una nube di oro e di azzurro .

Faraone.) Che vidi ! qual prestigio !
 Amenofi.) Tremate ! i nostri Numi
 Osiride) Con nuovo alto prodigio
 Coro) Mostrano il lor voler.

Mosè. Tremate ! il nostro Nume
 Con nuovo alto prodigio
 Dimostra il suo voler.

Anaide.) a 4 voci

Sinaide.) Io tremo sospiro
 Mi palpita il core
 Qual crudo martiro !
 Che fiero dolor !

Amenofi. Io fremo sospiro
 Che smania ho nel core !
 Invano m' adiro
 Con quel traditor .

Eliezer. Qual soffre martiro
 Che smania ha nel core !
 Ma vinto lo miro
 Dal sommo Signor .

Egizj. Offendere i Numi
 Coro.) D' Egitto egli osò

Ebrei. Al Nume de' Numi
 Resister chi può.

Mosè. È tempo , o Faraone
 D' adempir tua promessa

Osiride. Fulmina quel fellon (a Faraone .
 Cada lor gente oppressa .

Mosè. Oh ! gràn Dio d' Israel !

Osiride. Oh ! grand' Iside ! . . .

Faraone. Omai , (a Mosè .

Del tuo , de' nostri Dei ,
 S' eseguisca il voler
 Carchi di ferri sien
 E in questo giorno istesso
 Lor gente incatenata
 Lungi da Menfi , porti il piè .

Mosè. Oh Ciel !

Amenofi. Vieni Anaide. (ad Anaide a parte

Anaide. Giammai Amenofi.

Amenofi. Tu ne rispondi , veglia sovr' essa
 (ad Anaide a parte

Mosè. Voi siete i figli d' Israel
 E vostra fè così vacilla
 Sprezzate morte , ed il suo orror .

Cresca l' ardir che in voi sfavilla
 Di Mosè la voce ascoltate
 Che vi guida alla gloria all' onor .

Ebrei. La nostra fè già già vacilla
 E del destin cede al rigor
 Ma nuovo ardore in noi sfavilla
 Iddio ci chiama su su valor .

Anaide. Dio reggi il cor che in sen vacilla
 E del destin cede al rigor .
 Già nuovo ardore in me sfavilla ,
 E la voce del Cielo mi chiama
 Che ridona allo spirto il vigor .

Amenofi. Ah! ch'io la perdo il cor vacilla,
E del destin cede al rigor,
Ma nuova fiamma in me sfavilla
Tenti fuggirmi invano
Voglio seguirti ognor.

Egiziani. Cadrà Israel già già vacilla
E del destin cede al rigor.

Faraone. } Su parta omai si guidi
Osiride. } Sovra lontani lidi
Sacerdoti. }

Del clima fra 'l rigor.

Mosè.) Tu, grande Iddio ci guida
Ebrei.)

A preci nostre arrida
Benigno il tuo favor.

Fine dell'Atto Terzo.

ATTO QUARTO

SCENA I.

*La Scena rappresenta il deserto, con la veduta
del Mar Rosso.*

Amenofi, ed Anaide.

Anaid. Dove mi guidi? Il mio timor dilegua....

Amen. Segui chi t'ama, e temi?

Ana. E in così mesto
Solitario deserto, ove giammai
Giunse vivente, e 'l di cui tristo aspetto
Mi agghiaccia l'alma, e i sensi miei confonde
Qual novella cagion me teco asconde?

Amen. Ai Numi, ed ai mortali
Ti vuo' celar. Se di maschil coraggio

Amor non t'arma il sen, mi perdi Anaide,
Io ti lascio per sempre.

Ana. Ah servir deggio
Al dover che m'impone il Dio che adoro.

Amen. Ma tutto ancor non sai, mio bel tesoro.
Di Armenia la Regina a me in isposa
Il padre destinò.

Ana. Stelle!

Amen. S'è vero

Che m'ami, o cara, a respirar si corra
Sotto più amico ciel. Finchè la notte
Non distenda il suo vel, fra questi orrori
Nascosta resterei

Ana. Prence! ah che dici!

Amen. Mio ben giorni felici
Vivrem fra le capanne; a boschi in seno
Lieta sarò, se ignoto al padre al mondo
Da semplice pastore

Il mio trono ergerò nel tuo bel core.

Ana. Quale assalto! qual cimento!

Chi dà lena all'alma oppressa?

Amen. Deh! risolvi. A che perplessa?

Fausto amor ci assisterà.

Ana. Principessa avventurata

Tu godrai sì caro oggetto;

E di Anaide sventurata,

Giusto ciel! che mai sarà?

Amen. Se il tuo spirito è irresoluto

Se fra dubbj ondeggi ancora,

Ah! per noi tutto è perduto,

Rio destin ci opprimerà.

Ana. Rendi a me poter divino

Quel valor che più non sento,

Se a cadere è già vicino

Troppo debole il mio cor.

Amen. Tu d'amor poter divino
Più coraggio infondi in lei,
E al periglio già vicino
Fa che ceda omai quel cor.
*Si sente da lungi la marcia degli Ebrei
che si avvicinano.*

Amen. Questi odi tu canti festivi?

Ana. Egli è Mosè

Amen. Si crede alfin de' suoi desiri
Ora m' udrà. Non voglia
Cangiar tanta allegrezza
In un giorno di pianto, e di tristezza.

SCENA II.

Maria, Mosè, Eliezer, Ebrei, e detti in disparte.

Mosè. Termina i mali tuoi, Israel, questo di
Più non temer, Mosè ti guida
Al suolo a te promesso, in Dio t' affida.

Maria. Io sola obimè là piangerò!
Anaide mia la cara e amata figlia
Vittima resa d'un profano amore
Nell'empia Menfi s' arrestò,
E i passi miei di seguire sdegnò.

Mosè. Dio veglierà sovr' essa

Ana. Fra le tue braccia io corro (*correndo
fra le braccia di sua madre.*)

Maria. Oh figlia! Oh gioja estrema
Il cielo a me ti rende.

Mosè. Sia lode al cielo ognora!

Ana. Ecco il mio liberator.

Mosè. Amenofì!!!

Amen. M' ascolta, il tempo stringe
Io voglio a te spiegare il mio pensiero.
Tu vedesti per lei
L'eccesso del mio amor. De' voti miei
L'oggetto io possedea. Qual forza mai

A me il potea rapir,
E pur nol volli, e volli consecrare
Sotto il materno sguardo
Un imeneo che a me

Mosè. Che abborre il padre tuo.

Anaide sceglier deve
In tal luogo, in tal di
Fra Sinaide, e Maria,
Fra Memfi, e il suolo avito
Fra il suo amante, e il suo Dio.
Con un sol detto a te potrei....
Ma nò risponder sola a lui tu dèi.

Ana. Qual m' attende orribil fato!

Abbi oh ciel di me pietà!
Dall'affanno lacerato
Il mio cuor mancando vò.
Già le tenebre di morte
Mi circondano d'orror.
Deh Signor salva la vittima
Del dovere, e dell'amor.

Mosè. Anaide (*in tuono severo*)

Amen. Audace trema. (*a Mosè*)

Eliez. Mar. Ciel! qui mostra il tuo poter!

Mosè. Perchè tardi? alfin decidi (*ad Ana.*)
Fra l'amore, e fra il dover.

Ana. Proteggi oh Dio la vittima
Del dovere e dell'amor.

Coro. Ti parli il ciel, il ciel t'ispiri
Segui la legge del Signor.

Ana. Mi parla il ciel, il ciel m'ispira
(*in aria ispirata*)

Le leggi seguo del Signor.

Mos. Eliez. Al Nume cede che l'ispira

Mar. e Coro. Alfin trionfa del suo cor.

Ana. Gran Dio! su lui la tua clemenza

Co' voti suoi chiama il mio cor!
 Conosco alfin la tua potenza
 Estingua in seno il vano amor.
 Ah l'amai, da lui m'ascondo
 Viva lieto felice ognor.

Amen. Ah la vendetta or sol m'alletta
 Altro desir non forma il cor.

Mosè. Eliez. Or or cadranno nostre catene

Mos. e Coro. In libertà saremo or or,
 Oh di di gloria o di di speme
 Lodiam lodiam l'alto Signor.

Mos. La sua risposta udisti? (*ad Amenof*)

Amen. Sue labbra pronunziar
 Di tua morte il decreto
 Odi, Israele, il tuo destin.
 Già contro te Faraone s'avvanza
 Non ti resta speranza
 Carco di ceppi quale or sei
 Al debil tuo coraggio
 Altro asil non rimane
 Che l'abisso del mare.

Coro. Contro noi Faraon s'avvanza!

Mosè. Nulla temer, Dio ci difende.

Amen. Ebben pera Israel,
 Or or mi rivedrai, della vendetta armato,
 Rammentati Mosè,
 Allorchè il mio furor
 Vendica i torti miei
 Ch'una donna spergiura
 Diresse contro voi li colpi miei (*parte*)

SCENA III.

Mosè, Anaide, Maria, Eliezer.

Mosè. Non temer Israel della terra i potenti,
 Segui l'amico tuo, segui il tuo padre
 E non temer di Faraon le squadre.

La scena si cambia e si veggon le rive del Mar Rosso

Mosè. Ecco il gran di terribile
 Ma forza irresistibile
 Di me maggior mi fa.

Eliez. Ana. A te sommessi siamo

Mar. E sol Mosè seguiamo.

Mosè. Mosè con viva fede
 Invoca il suo Signor.

Dal tuo stellato soglio
 Signor ti volgi a noi

Coro. Pietà de' figli tuoi
 Del popol tuo pietà.

Eliez. Se pronti al tuo volere
 Sono elementi, e sfere,
 Tu amico scampo addita
 Al dubbio errante piè.

Coro. Pietoso Dio ne aita
 Noi non viviam che in te.

Ana. La destra tua clemente
 Scenda sul cor dolente,
 E farmaco soave
 Gli sia di pace almen.

Coro. Il nostro cor che pave
 Deh tu conforta almen.

Tutti. Dal tuo stellato soglio, etc.
 (*all'ultima ripresa di questi versi cadono
 le Catene degli Ebrei*).

Eliez. Che fia!....

Mar. Oh ciel!....

Ana. Dall'alto di que' monti
 Di feroci guerrier
 Scender veggo torrenti.

Mar. S'avvanzano!!

Ana. Quanti nemici!

Eliez. La morte li accompagna!

Coro. Ove sono i soccorsi
Che promettesti un dì?

Eliez. Come pagnar?

Mar. Fuggiam.

Mosè. M'offre lo scampo il mar

Non rammenti Israel

Che il Signor mi conduce

Che i figli ingrati sà punir?

I passi miei segui fedel sull'onda

E illeso condurrotti all'altra sponda.

*(Mosè s'inoltra in mezzo ai flutti, che
si aprono, e gli Ebrei lo seguitano.)*

Coro. Oh prodigio già il docile flutto

Sovra noi sospeso sta

Noi il premiamo a piede asciutto

Saldo qual sasso a noi si fa.

SCENA IV ED ULTIMA.

Faraone, Amenofi, e schiere Egiziane.

Far. Ove sono i fellow?

In seno al mar profondo

Trovâr forse la morte?

Amen. Oh! mira fra l'onde

S'apron color nuovo sentier!

Il fato non sarà con noi crudele

Se estermiamo alfin tutto Israele.

*(Faraone ed Amenofi entrano fra i flutti
colle loro truppe, scoppia una tempesta, li flutti
si serrano di nuovo, e restano tutti sommer)*

FINE.

NIHIL OBSTAT

F. Ant. Franc. Orioli Cens. Theol.

IMPRIMATUR

Fr. Dom. Buttazoni O. P. S. P. A. Mag. Soc.

IMPRIMATUR

J. Della Porta Patr. Constantinop. Vicesg.

28389



61

PAOLI

ROMA

PER ALESSANDRO NATALI